



Liceo Classico statale "Jacopone da Todi" con annesso Liceo Scientifico

(Corsi Classico, Scientifico, Linguistico, Scienze umane)

Sede legale largo Martino I, 1 06059 Todi Pg

Tel. 075 8942386; e-mail: pgpc04000q@istruzione.it

PROGRAMMA SVOLTO

Disciplina	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
Corso	SCIENTIFICO
Classe	V B
Docente	ALESSIO UMBRICO
Anno scolastico	2022 / 2023

GIACOMO LEOPARDI

Vita e quadro delle opere (invito alla visione del film di M. Martone, *Il giovane favoloso*, 2014).

Il sistema di pensiero leopardiano: la fase del "pessimismo storico". La teoria del Piacere. La Natura madre benigna e datrice delle illusioni. Il ruolo della Ragione umana. La poesia sentimentale come unica forma poetica concessa ai moderni. La poetica del vago e dell'indefinito (assegnati da leggere passi dallo Zibaldone).

La fase degli *Idilli*: lettura e commento de *l'Infinito* e de *La sera del dì di festa* (il valore poetico della "rimembranza", il verso sciolto, l'importanza filosofica dell' "antica natura onnipotente, / che mi fece all'affanno"; puntualizzazioni sull'Infinito leopardiano in rapporto all'Infinito del Romanticismo: naufragio nella negazione di limiti spazio – temporali vs fusione nel "Tutto").

Introduzione al "pessimismo cosmico" e alle *Operette Morali*. lettura e commento del *Dialogo della Natura e di un Islandese*: la Natura come matrigna, responsabile dell'infelicità umana; focus sull'aspetto della Natura (rr. 7 - 13), tra sublime romantico e "femme fatale". Lettura e commento del *Dialogo di Cristoforo Colombo e di Pietro Gutierrez*: la "vita attiva" come rimedio al dolore e alla noia dell'esistenza. Assegnati da leggere e studiare autonomamente le restanti *Operette morali* antologizzate (*Cantico del gallo silvestre*, *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere*, *Dialogo di Tristano e di un amico*). Ascolto della canzone *Dialogo di Gutierrez e Colombo* di Roberto Contu (link <https://youtu.be/c2DUxkcq66c>). Visione del cortometraggio di Ermanno Olmi, *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere* (link <https://youtu.be/hiJOBKJZNaU>).

Introduzione ai *Grandi Idilli* o *Canti pisano - recanatesi*: la novità di una "poesia filosofica" o "filosofia poetante", uno struggente rimpianto delle Illusioni. Lettura e commento di *A Silvia* (la morte della Speranza) e del *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* (il pastore come ingenuo alter - ego leopardiano funzionale alla radicalità filosofica della domanda).

L'ultima fase della poesia leopardiana: il Titanismo de *La ginestra*: uno stile aspro e nervoso, un messaggio di solidarismo ateo. L'importanza della citazione giovannea e l'abiura dalla luce della Ragione, il parallelismo suggerito da W. Binni con la nona sinfonia di Beethoven. L'attacco sarcastico al "secol superbo e sciocco" dell'Ottocento. Il concetto di "vero amor" come utopico rovesciamento laico dell' *agape* cristiana: l'utopia della "social catena". La pausa lirica della

contemplazione notturna del cosmo, funzionale al pensiero sulla nullità dell'uomo. Il gioco delle due opposte personificazioni: la bestia mortifera del vulcano e l'umile poesia del fiore.

Testi¹

Dai **Canti**: *L'infinito* (L, T. 3, p. 40).
La sera del dì di festa (L, T. 4, pp. 47 s).
A Silvia (L, T. 5, pp. 53 ss.).
Canto notturno di un pastore errante dell'Asia (L, T. 6 pp. 58 ss.).
La Ginestra (L, T. 11, pp. 82 ss.).
Dalle **Operette Morali**: *Dialogo della Natura e di un Islandese* (L, T. 13, pp. 103 ss.).
Dialogo di Cristoforo Colombo e di Pietro Gutierrez (testo fornito dal docente)
Cantico del Gallo Silvestre (L, T. 14, pp. 113 ss.).
Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero (L, T. 15, pp. 118 ss.).
Dialogo di Tristano e di un amico (L, T. 16, pp. 121 ss.).
dallo **Zibaldone**: "*La teoria del piacere*", "*La poetica del vago e dell'indefinito*" (testi forniti dal docente).

LA LINEA DEL ROMANZO REALISTA NELLA FRANCIA DELL'OTTOCENTO

Il realismo romantico: Stendhal e Balzac. Gli esempi di due capolavori: *Il rosso e il nero* e *Eugénie Grandet*. La voce del narratore: onnisciente, pittore del *milieu* sociale della vicenda, giudice degli avvenimenti.

Il modello di *Madame Bovary* di G. Flaubert e la nascita di un narratore impersonale. La voce narrante onnisciente ma nascosta: tecniche della focalizzazione e del discorso indiretto libero. Lettura del passo della cena a Tostes tra Emma e Charles (un abisso di incomunicabilità).

Il romanzo francese nella seconda metà dell'Ottocento: il "romanzo sperimentale" di E. Zola nel clima del Positivismo e dell'esaltazione del progresso della seconda rivoluzione industriale. Lo scrittore come "scienziato", capace di individuare le leggi psicologico-sociali, e come "riformatore", capace di additare le disfunzioni sociali da risolvere. La nuova figura di intellettuale impegnato, l'adesione alle idee socialiste (il caso Dreyfus). Il *ciclo dei Rougon - Macquart*, l'esempio di *Germinal*.

Lettura e commento da E. Zola *Come si scrive un romanzo sperimentale* (da "Il romanzo sperimentale") e passo esemplificativo da *L'ammazzatoio*. Focus sull'ambiguità del narratore naturalista: un'impersonalità programmatica concretamente violata (l'indiretta denuncia delle disfunzioni sociali e l'adesione al destino tragico dei poveri nel ritratto di Gervaise persa tra i boulevards).

Testi

Stendhal, *Il rosso e il nero* e H. de Balzac, *Eugénie Grandet* (testi forniti dal docente).
G. Flaubert, *Madame Bovary* (testo fornito dal docente)
Émile Zola, *Germinal* (testo fornito dal docente).
Il romanzo sperimentale (3A, T. 1, pp. 194 ss.: "Come si scrive un romanzo sperimentale?")
L'ammazzatoio (3A, T. 2, pp. 196 ss.: "Come funziona un romanzo naturalista?")

GIOVANNI VERGA

Quadro della vita e delle opere. La Scapigliatura e la fase dei romanzi "mondani", l'amicizia con Luigi Capuana, la lettura di Zola e la svolta verista, il "buen retiro" a Catania, il

¹ I testi sono citati, salvo diversa indicazione, con riferimento al libro di testo in adozione (C. Giunta – M. Grimaldi – G. Simonetti – E. Torchio, *Lo specchio e la porta*, Dea scuola 2021), secondo i due tomi dell'opera utilizzati. **3A. Dal secondo Ottocento al primo Novecento; 3B. Dal secondo Novecento ad oggi**, a cui va aggiunto il volume monografico dedicato a Leopardi (L = **Giacomo Leopardi**).

conservatorismo e le simpatie fasciste della vecchiaia. La conversione al Verismo: *Rosso Malpelo*, novella letta integralmente e commentata. Approfondimento sullo sperimentalismo del narratore verista: artificio della regressione, discorso indiretto libero, mimesi del dialetto, effetto dello straniamento.

Il Verga novelliere verista: dal bozzetto siciliano "Nedda" alle due raccolte di *Vita dei campi* e *Novelle rusticane*. Un mondo dominato dall'eros e dalla "roba". Lettura e commento di *Fantasticheria*: la bella dama milanese come simbolo del lettore borghese di fronte al mondo degli umili svelato dal narratore verista; la serietà e la rispettabilità dell'ideale dell'ostrica e della religione della famiglia. Lettura e commento de *La lupa*: il tema dell' "eros" e della "femme fatale" nel mondo contadino della campagna siciliana. Il ruolo del paesaggio assolato e l'arte dell'allusione (parallelismo con la tempesta di neve e il tradimento di Anna e Vronskij in *Anna Karenina* di L. Tolstoj). Lettura e commento de *La roba*: la monomania del possesso nella figura di un *self-made man* (anticipazione del mastro-don Gesualdo). Parallelismo con il racconto di L. Tolstoj, *Se di tanta terra abbia bisogno un uomo*. Lettura e commento di *Libertà*. L'interpretazione politica della novella: la bestialità sanguinaria della folla in rivolta, l'avidità della natura umana che nessuna rivoluzione può cancellare (confronto con *La fattoria degli animali* di G. Orwell, 1945).

I romanzi veristi di Verga: il "Ciclo dei Vinti", la marea del progresso, l'ideale dell'ostrica, il peccato originale del miglioramento della propria condizione sociale. Trama, struttura e temi fondamentali dei *Malavoglia*. Letti e commentati insieme *La prefazione al ciclo dei Vinti*, *l'inizio dei Malavoglia* e il finale del romanzo, *L'addio di 'Ntoni*. Il "peccato originale" della famiglia: speculare per star meglio (le sirene del progresso). 'Ntoni come vittima della modernità, escluso dal mondo patriarcale e preindustriale della famiglia e del paese.

Il *Mastro-don Gesualdo*: un romanzo impropriamente definito "verista". La fine del narratore popolare, il ritorno ad un narratore impersonale di matrice flaubertiana: l'uso di un simbolismo trasfigurante il dato realistico (il Leitmotiv delle "mani" di mastro don Gesualdo). Struttura e tecnica narrativa: il "romanzo polifonico" secondo la definizione di M. Bachtin. L'uso dei dialoghi e del discorso indiretto libero. Lettura e commento del testo *La morte di Gesualdo* (la "polifonia" della focalizzazione finale sullo sguardo di don Leopoldo e della servitù che esalta la tragedia della scena. L'uso "flaubertiano" dell'indiretto libero, dei dialoghi e della reticenza). Assegnati da leggere individualmente ulteriori passi antologizzati del romanzo.

Testi

da *Vita dei Campi*: *Rosso Malpelo* (3A, T. 2, pp. 230 ss.).
Fantasticheria (3A, T. 1, pp. 225 ss.)
La Lupa (3A, T. 3, pp. 242 ss.)
dalle *Novelle rusticane*: *La roba* (3A, T. 8, pp. 263 ss.).
Libertà (3A, T. 9, pp. 269 ss.).
Dai *Malavoglia*: *Prefazione* (3A, T. 4, pp. 248 ss.).
cap. I, "*L'inizio dei Malavoglia*" (3A, T. 5, pp. 251 ss.).
cap. I, "*L'affare dei lupini*" (3A, T. 6, pp. 254 ss.).
cap. XV, *La conclusione del romanzo con l'addio di 'Ntoni* (3A, T. 7, pp. 257 ss.).
Dal *Mastro-don Gesualdo*: IV, 5: "*La morte di Gesualdo*" (3A, T. 14, pp. 285 ss.).
I, 4: "*Una giornata tipo di Gesualdo*" (3A, T. 10, pp. 277 ss.)
I, 4: "*Cattivi presagi. Gesualdo ha fatto un patto con il diavolo?*" (3A, T. 11, pp. 280 s.)
I, 5: "*Il rapporto con la tradizione: Gesualdo e suo padre*" (3A, T. 12, pp. 281 s.)

DECADENTISMO E SIMBOLISMO IN EUROPA

I concetti di Decadentismo, Simbolismo e Modernismo (nell'accezione proposta da R. Luperini). Gli elementi comuni della letteratura decadente: Estetismo, Dandysmo, Maledettismo, Eros e *femme fatale*, il trinomio dissolutezza, malattia, morte, il culto assoluto dell'arte (*art for art sake* di Wilde)

Les fleurs du mal di Ch. Baudelaire come inizio della moderna poesia simbolista: lettura e commento de *L'Albatro* e *Perdita d'aureola* (il disagio del poeta nella moderna società della

seconda rivoluzione industriale). Lettura e commento di *Corrispondenze* (il valore del simbolo negativo nella poesia lirica moderna in contrasto con la simbologia positiva medievale: da una "strada verso la meta" ad una "strada senza meta"). Lettura e commento de *Il cigno* (il simbolo di Andromaca, del cigno, della negra e dei "vinti", il volto oscuro della città moderna. Ascolto della poesia "I cigni di Coole" di W. B. Yeats, nella versione musicale di A. Branduardi: link <https://youtu.be/e8fTBDJQQSM>).

La generazione dei poeti simbolisti francesi, "figli" di Baudelaire: A. Rimbaud, P. Verlaine, S. Mallarmé. La concezione del "poeta veggente", il maledettismo di una vita "bohémienne" (lo "sregolarsi di tutti i sensi"), l'importanza della "musica" dei versi, il rischio di un analogismo a-razionale e incomprensibile. Lettura e commento di *Languore* di P. Verlaine (una raffinata "decadenza") e *Vocali* di A. Rimbaud (l'associazione visionaria di colori e suoni).

L'eroe decadente come individualità superiore in contrasto con una società che disprezza. Il difficile rapporto fra arte e società industriale. Il romanzo decadente: il modello di Joris-Karl Huysmans (*À Rebours*) e di Oscar Wilde (*The picture of Dorian Gray*), con lettura e commento di brani.

Testi

Ch. Baudelaire, *L'albatros* (3A, T. 2, pp. 113).
Perdita d'aureola (testo fornito dal docente).
Il cigno (I parte = 3A, T. 6, pp. 121 ss.; II parte = testo fornito dal docente).
Corrispondenze (3A, T. 1, pp. 110).
A. Rimbaud, *Vocali* (6, T. 2, p. 172).
P. Verlaine, *Languore* (3A, T. 3, pp. 35 ss.).
Joris-Karl Huysmans, *À Rebours*, cap. II: *Natura e artificio* (testo fornito dal docente).
Oscar Wilde, *Il ritratto di Dorian Gray*, cap. XX: *Un cadavere coperto di rughe* (testo fornito dal docente).

GIOVANNI PASCOLI

La dolorosa vicenda biografica del poeta: lutti e traumi esistenziali, mito del "nido" e ruolo della poesia, le sorelle Ida e Maria (link per approfondire le figure delle due sorelle: *Le donne di casa Pascoli*, articolo scritto da R. Boschetti, direttrice del Museo Casa Pascoli di San Mauro: http://www.prolocoaisem.it/index.php?option=com_content&view=article&id=68&catid=2&Itemid=1), connessioni e differenze con il

Simbolismo francese. Un'apparente tranquilla esistenza piccolo borghese vs il maledettismo ostentato (lo "sregolarsi di tutti i sensi"); la poetica rimbaudiana del "poeta veggente" vs la poetica del "Fanciullino". Invito a vedere la puntata de "La selva delle lettere" di L. Boneschi dedicata a Pascoli, utile per conoscere i luoghi della vita del poeta.

Myricae: struttura e temi dell'opera. La strategia poetica del fonosimbolismo. La differenza fra la via "classica" al simbolismo di Pascoli e la via "visionaria" dei francesi. Lettura e commento di *Arano*, *Lavandare*, *X Agosto*, *L'assiuolo*. Assegnati da leggere autonomamente *Il lampo* e *Temporale*. Lo sperimentalismo del linguaggio di Pascoli: l'analisi di G. Contini e il linguaggio pre-grammaticale, grammaticale e post-grammaticale.

I *Canti di Castelvecchio*: ripresa e variazione delle *Myricae*. Lettura e commento di *Nebbia*, *L'assiuolo*, *La mia sera*, *Il gelsomino notturno*.

I *Poemeti*: il ritorno di una poesia "narrativa". Lettura e commento di *Digitale purpurea* e *Italy*.

Il nazionalismo di Pascoli nella guerra italo - turca (lettura di un passo dal discorso *La grande proletaria s'è mossa*): la giustificazione "classicista" e "socialista" della conquista di Libia.

Testi

Da *Il Fanciullino*: "Una dichiarazione di poetica" (3A, T. 16, pp. 449 ss.).
Da *Myricae*: *Arano* (3A, T. 1, p. 402 s.).

Lavandare (3A, T. 2, pp. 405).
X Agosto (3A, T. 3, pp. 406 s.).
Il lampo (3A, T. 7, pp. 414).
Temporale (3A, T. 6, pp. 413).
Dai **Canti di Castelvechio**: *Il gelsomino notturno* (3A, T. 12, p. 433).
Nebbia (3A, T. 11, p. 430).
L'assiuolo (3A, T. 8, pp. 416 s.).
La mia sera (3A, T. 13, pp. 435 s.).
Dai **Poemetti**: *Digitale purpurea* (3A, T. 9, pp. 420 ss.).
Italy (testo fornito dal docente).
Discorso *La grande proletaria si è mossa* (testo fornito dal docente).

GABRIELE D'ANNUNZIO

Il "vivere inimitabile": la fase dell'Estetismo e del Superomismo. La Reggenza del Carnaro e i prodromi della liturgia fascista. Il ritiro nel Vittoriale degli Italiani. Invito a vedere il documentario RAI Storia "Gabriele D'Annunzio: l'amante guerriero", tratto dall'omonimo libro di Giordano Bruno Guerri.

Il piacere ed il conte Andrea Sperelli: il narratore dannunziano tra ritorno alla tradizione e scavo psicologico su un unico personaggio. Elena e Maria, due archetipi del femminile decadente. Le *Laudi: Maia e Alcyone*. Lettura e commento de *L'incontro con Ulisse* e *La pioggia nel pineto*. Approfondimento sul concetto di "Panismo": D'Annunzio, Nietzsche e il superuomo: il grido "Il gran Pan non è morto" e il ritorno ad un paganesimo anticristiano. L'Estate e l'ora meridiana, la metamorfosi nel mondo selvaggio (riferimenti al film di P. Weir, *Picnic a Hanging Rock*, 1975). Struttura e temi de *Il Piacere*. Lettura e commento del cap. II: il ritratto di Andrea Sperelli.

Testi

Da *Maia*: *L'incontro con Ulisse* (3A, T. 2, pp. 479 ss.).
Da *Alcyone*: *La pioggia nel pineto* (3A, T. 4, pp. 489 ss.).
Da *Il piacere*, I, 2: "Tutto impregnato d'arte" (3A, T. 9, pp. 516 ss.).

LUIGI PIRANDELLO

La vicenda biografica e poetica: una crisi nichilistica di ogni certezza. Il racconto di Andrea Camilleri sulla traslazione ad Agrigento delle ceneri di Pirandello (link: <https://youtu.be/1k885I4fwiU>). Il saggio sull'*Umorismo*: il concetto di "arte umoristica", il "sentimento del contrario" e la tragicommedia della vita. Introduzione al testo della "vecchia signora imbellettata".

Il fu Mattia Pascal: trama, struttura e temi del romanzo. Il grande rovello dell'identità, maschera che al contempo struttura e soffoca la personalità. Focus sul romanzo: lettura e commento dei brani *Lo strappo nel cielo di carta* (con riferimenti all'*Oreste* di Sofocle e all'*Amleto* di Shakespeare) e *La "lanterninosofia"* (due idee del "filosofo di strada" Anselmo Paleari e la crisi dell'uomo moderno: un insuperabile relativismo gnoseologico). Lettura e commento de *L'ombra di Adriano Meis*. Analisi finale del romanzo ("Io sono il fu Mattia Pascal"). Lo stile medio di Pirandello, la "filosofia alla buona" e la stroncatura di B. Croce.

La produzione novellistica di Pirandello. Le *Novelle per un anno*: novelle siciliane, romane e surrealiste. Introduzione a *Il treno ha fischiato*; *Ciàula scopre la luna*; *Di sera, un geranio*.

L'ultimo romanzo pirandelliano: *Uno, nessuno, centomila*. Lettura e commento dell'incipit e della conclusione del romanzo: l'utopia della spersonalizzazione dell'io nel flusso della vita come fine di ogni maschera.

Il teatro di Pirandello: la prima fase, del "grottesco". Due esempi di "farsa tragica" del mondo borghese: *Pensaci Giacomino* e *Così è se vi pare*. Assegnata da leggere la novella *La*

signora Frola e il signor Ponza suo genero, più scene 6 - 9 della trasposizione teatrale: il disvelamento mancato della verità / alètheia. La fase "meta-teatrale" del teatro pirandelliano: l'implosione del mondo borghese. Approfondimento dei *Sei personaggi in cerca di autore*: trama, struttura e riflessione sulla "finzione" dell'arte e della vita. Visione dell' "apparizione dei personaggi" nella versione scenica di Giulio Boselli del 2008 (<https://www.youtube.com/watch?v=7Ufuwy8mNfo&t=601s>) La scena è antologizzata nel libro di testo e assegnata da leggere. L'ultima fase del teatro pirandelliano: il "mito" e la forza del simbolo. L'amara riflessione pirandelliana sul destino del teatro nel mondo moderno ne *I giganti della montagna* (Intervista a G. Lavia sulla sua messa in scena dell'opera del 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=tXrbcA1Jkco>).

Testi

Dalle *Novelle per un anno*: *Ciaula scopre la luna* (testo fornito dal docente).
Il treno ha fischiato (3A, T. 4, pp. 852 ss.).
Di sera un geranio (testo fornito dal docente).
La signora Frola e il signor Ponza, suo genero (3A, T. 6, pp. 864 ss.).
 Da *Il fu Mattia Pascal*, cap. XII e XIII: Lo "*strappo del cielo di carta*" (testo condiviso dal docente) e la "*lanterninosofia*" (3A, T. 8, pp. 879 ss.).
 cap. XV: "*L'ombra di Adriano Meis*" (3A, T. 9, pp. 883 ss.).
 Da *L'Umorismo*: "*La differenza fra umorismo e comicità: l'esempio della vecchia imbellettata*" (3A, T. 1, pp. 838 s.).
 Da *Uno, nessuno e centomila*: incipit e finale del romanzo: "*Tutta colpa del naso*" (3A, T. 10, pp. 887 ss.) e "*La vita non conclude*" (3A, T.11, pp. 892 ss.).
 Da *Così è, se vi pare* (atto III, scene 6 – 9): "*L'enigma della signora Ponza*" (3A, T. 13, pp. 905 ss.).
 Da *Sei personaggi in cerca d'autore* (atto I): "*L'apparizione dei personaggi*" (3A, T. 14, pp. 910 ss.).

ITALO SVEVO

La vicenda biografica: Trieste ed il clima mitteleuropeo, le radici ebraiche, il lavoro impiegatizio e la ricerca del successo letterario, Il matrimonio con Lidia Veneziani e il ruolo di industriale (l'abbandono della letteratura). L'incontro con Joyce e la conquista della fama.

I primi due romanzi di Italo Svevo. *Una vita*: trama e struttura. Alfonso Nitti, paradigma di inettitudine "tragica". Lettura e commento dell'incipit del romanzo. *Senilità*: la vecchiaia di Emilio Brentani, la figura di Angiolina quale rovesciamento della donna angelo, la tecnica della "doppia coppia", la strategia narrativa della voce esterna che giudica e ribalta parole e azioni del protagonista.

La coscienza di Zenò: struttura e temi. La scoperta delle teorie freudiane, l'impianto per temi del romanzo ed il "tempo misto", l'ambiguità del narratore (il controcanto della prefazione del dottor S.), la conquista dell'ironia ed il paradosso di un "inetto di successo", il valore artistico ma non terapeutico della psicoanalisi. Letti e commentati insieme *Prefazione*, *Preambolo*, passi dal cap. III, Il fumo. Introdotti e assegnati da leggere autonomamente brani dai capp. IV e VII. Lettura e commento del finale del romanzo, cap. VIII Psico-analisi: salute e malattia, il rischio di una catastrofe cosmica.

Testi

Da *Una vita*: cap. I: *Lettera alla madre* (3A, T. 1, pp. 784 s.).
 Da *Senilità*: cap. I *Emilio e Angiolina* (3A, T. 2, pp. 789 ss.).
 Da *La coscienza di Zenò*: *La Prefazione del dottor S.* (3A, T. 3, pp. 799 ss.).
Preambolo (3A, T. 4, pp. 800 ss.).
 cap. III Il fumo: "*L'origine del vizio*" (3A, T. 5, pp. 802 ss.).
 cap. IV La morte di mio padre: "*Muoio!*" (3A, T. 6, pp. 808 ss.).
 cap. VII Storia di un'associazione commerciale: "*Zenò, il veronal e il funerale sbagliato*" (3A, T. 7, pp. 812 ss.).

ss.).
cap. VIII Psico-analisi: "Psico-analisi" (3A, T. 8, pp. 816 ss.) e "Un'esplosione che nessuno udrà" (3A, T. 9, pp. 819 ss.).

LA LINEA POETICA DEL PRIMO NOVECENTO

A. La linea di rottura:

Le avanguardie storiche, in particolare il **Futurismo**: F.T. Marinetti, una rottura radicale ed ostentata della tradizione. Lettura e commento del Manifesto del Futurismo del 1909. Le realizzazioni poetiche: la rivoluzione tematica della poesia All'automobile da corsa e la rivoluzione formale del "paroliberoismo" di Zang Tumb Tumb (lettura e commento di un estratto). Lettura e commento del Manifesto tecnico della letteratura futurista del 1912.

B. Il recupero moderno della tradizione

La poesia crepuscolare: l'attraversamento del superomismo dannunziano, la strategia di abbassamento ironico. Alcuni esempi tratti da **G. Gozzano**: lettura e commento di Invernale (T. 1, pp. 727 ss.); introduzione a La signorina Felicità, ovvero la Felicità, di cui sono stati letti e commentati i vv. 73 - 84 e 290 - 326. Parallelismo tra la beltà fiamminga di Felicità e la "Lattaia" di J. Vermeer. La figura della cuoca diciottenne in Totò Merumeni.

Il caso di G. Ungaretti: l'Egitto dell'infanzia e la natura selvaggia, gli studi a Parigi, l'incontro con le grandi correnti della letteratura europea. L'esperienza traumatica della prima guerra mondiale come guerra di trincea: lettura e commento del cap. XV di Un anno sull'altipiano di E. Lussu: "Chi non ha conosciuto quegli istanti, non ha conosciuto la guerra". Visione della scena dello sbarco del 6 giugno 1944 ad Omaha beach (tratta da S. Spielberg, "Salvate il soldato Ryan" 1998: link <https://youtu.be/IvTHAcSsIIU>).

L'Allegria: storia editoriale, struttura e contenuti. L'influsso delle avanguardie per uno sperimentalismo poetico che non recida ma potenzi la comunicazione con il lettore, la conquista della parola pura. Lettura e commento di Soldati, Veglia, I fiumi, Mattina, Fratelli, Allegria di naufragi, Il porto sepolto.

La poesia di E. Montale: un classicismo "paradossale". La raccolta degli Ossi di Seppia: una linea modernista parallela e alternativa all'Allegria ungarettiana. il paesaggio ligure, una poesia del quotidiano, la tematica "metafisica" (il male di vivere come mancanza e ricerca di senso, l'aridità e il "varco", "l'anello che non tiene", "il punto morto del mondo"), la tecnica del "correlativo oggettivo". Lettura e commento di I limoni, Spesso il male di vivere ho incontrato, Meriggiare pallido e assorto e Non chiederci la parola.

Testi

F.T. Marinetti, Manifesto del Futurismo (3A, T. 3, p. 738 ss.).
Manifesto tecnico della Letteratura futurista (3A, T. 4, p. 741 ss.).
Automobile da corsa (testo fornito dal docente).
Zang Tumb Tumb (3A, T. 5, p. 744).

Giuseppe Ungaretti, Dall'Allegria: Veglia (3B, T. 3, p. 38).
Fratelli (3B, T. 4, p. 41).
I fiumi (3B, T. 5, pp. 42 ss.).
Mattina (3B, T. 8, p. 48).
Soldati (3B, T. 9, p. 49).
Allegria di naufragi (testo fornito dal docente).
Il porto sepolto (3B, T. 2, p. 37).

E. Montale dagli Ossi di seppia: I limoni (3B, T. 2, pp. 77 ss.).

Spesso il male di vivere ho incontrato (3B, T. 4, p. 83).

Merigiare pallido e assorto (3B, T. 3, p. 81).

Non chiederci la parola (3B, T. 5 pp. 84 s.).

LA LINEA POETICA ITALIANA DEGLI ANNI TRENTA E QUARANTA

La stagione "ermetica", ed il ritorno ad una poesia "civile" nell'incalzare della secondo conflitto mondiale. L'evoluzione di **S. Quasimodo** dalle prime raccolte a *Giorno dopo giorno* (lettura e commento di Ed è subito sera e Alle fronde dei salici) e di **G. Ungaretti** dal *Sentimento del tempo* a *Il Dolore* (lettura e commento de L'isola e Non gridate più).

La terza via di Montale: *Le occasioni* e *La bufera e altro*. Una poesia difficile ma razionale, non disancorata dal reale. Lettura e commento de La primavera hitleriana. La figura di Clizia ed il profondo recupero della lezione dantesca.

Testi

S. Quasimodo, da *Ed è subito sera*: Ed è subito sera (testo fornito dal docente)

Da *Giorno dopo giorno*: Alle fronde dei salici (3B, T. 1, pp. 607).

G. Ungaretti dal *Sentimento del tempo*: L'isola (3B, T. 10, p. 52).

Da *Il dolore*: Non gridate più (testo fornito dal docente).

E. Montale da *La bufera ed altro*: La primavera hitleriana (3B, T. 14, pp. 107 ss.).

IL ROMANZO ITALIANO NELL'IMMEDIATO SECONDO DOPOGUERRA: INTERSEZIONI FRA SPIRITO DELLA COSTITUZIONE ITALIANA E LETTERATURA DEL NEOREALISMO (percorso valido per l'Educazione Civica)

Il contesto italiano della seconda guerra mondiale: la Resistenza e la nascita della Costituzione. Gli articoli 1 - 12 (i principi fondamentali) della Costituzione e il discorso di P. Calamandrei agli studenti milanesi del 26 gennaio 1955: "La Costituzione è un pezzo di carta" che rischia di rimanere tale di fronte all' "indifferentismo" dei cittadini.

La prefazione del 1963 al *Sentiero dei nidi di ragno* di **Calvino**: l'impulso collettivo al racconto di fatti epocali quale clima del cosiddetto "Neorealismo".

La figura di **Primo Levi**, testimone dell'Inferno di Auschwitz. Introduzione a *Se questo è un uomo*. Assegnati da leggere i testi antologizzati: "Arrivo ad Auschwitz" e "Vergognarsi di essere uomini". Lettura e commento del cap. XI: "Il canto di Ulisse". La rivelazione di Ulisse: l'inferno del Lager come prodotto della ragione separata dall'etica.

Introduzione al romanzo resistenziale. Il caso di **Beppe Fenoglio**. *Una questione privata*: il romanzo "che tutti avevamo sognato" (I. Calvino). Lettura, analisi e commento di capp. I e II: La struttura "vorticoso" del romanzo, l'uso magistrale del flashback. Il recupero dell'eroismo resistenziale attraverso la narrazione di una "questione" privata (l'allusione shakespeariana). La via "fiabesca" di **Italo Calvino** per fuggire il rischio della retorica celebrativa: la struttura de *Il sentiero dei nidi di ragno*. Lettura e commento del finale: Pin e il Cugino camminano mano nella mano nel bosco pieno di lucciole. *La casa in collina* di **Cesare Pavese**: il "disimpegno" esistenziale e politico di Corrado, osservatorio di un tragica "guerra civile". Lettura e commento delle pagine conclusive del romanzo: "ogni guerra è una guerra civile".

Testi

P. Levi da *Se questo è un uomo*: La poesia in esergo al libro "*Se questo è un uomo*" (testo fornito dal docente).
cap. I, Il viaggio: "*Arrivo ad Auschwitz*" (3B, T. 10, pp. 343 ss.).
cap. XI Il canto di Ulisse (testo fornito dal docente).
cap. XVI, L'ultimo: "*Vergognarsi di essere uomini*" (3B, T. 11, pp. 348 s.).
B. Fenoglio, *Una questione privata*, capp. I e II (testo fornito dal docente).
I. Calvino, *Il Sentiero dei nidi di ragno*, cap. XII (testo fornito dal docente).
C. Pavese, *La casa in collina*, cap. XXIII "Vergognarsi di essere uomini" (3B, T. 3, pp. 310 ss.).

IL PARADISO di DANTE ALIGHIERI

Introduzione alla terza cantica: cosmologia e struttura della terza cantica, la guida di Beatrice e di San Bernardo, l'ineffabilità dell'esperienza celeste, la lotta concettuale e linguistica di Dante per significare lo spirito attraverso la simbologia della materia, il messaggio politico e religioso.

Canto I: L'invocazione ad Apollo e alle Muse, il mito di Marsia, l'immagine di Beatrice - aquila, la "trasumanazione" dantesca e i miti di Marsia e Glauco. Il grande discorso teologico di Beatrice sull'ordine divino del cosmo.

Cenni al proemio interno al canto II (vv. 1 - 18): l'ammonizione di Dante ai suoi lettori. La metafora nautica, il mito degli Argonauti, il sottinteso riferimento ad Ulisse.

Canto III: L'incontro con Piccarda Donati: il problema teologico dei diversi gradi di beatitudine. La vicenda personale di Piccarda, reticente di sé ma rispecchiantesi in Costanza d'Altavilla. Il "vel del cor" e la riabilitazione dell'imperatrice contro la leggenda nera della storiografia guelfa.

Canto VI: Introduzione generale al canto, temi e struttura. Focus sulla posizione politica di Dante davanti alle tentazioni temporalistiche della Chiesa e all'emergere delle monarchie nazionali. Il potere imperiale non come retaggio del passato ma come aspirazione ad un'autorità sovranazionale garante della pace e della convivenza delle nazioni europee.

Canto XI: Francesco d'Assisi, "alter Christus" e sposo di Madonna Povertà.

Introduzione alla trilogia di Cacciaguida (Paradiso, canti XV - XVII). Il modello virgiliano del VI libro dell'Eneide.

Canto XVII: La missione poetica di Dante: rendere manifesta tutta la sua "visione" senza edulcorarla, in modo che salvi chi ascolta.

Il compimento del viaggio di Dante, riassunto dei canti XXX - XXXIII.

Canto XXXIII: preghiera alla Vergine di San Bernardo. Il tema dell'ineffabilità della "visio Dei". La fine del viaggio di Dante: la penetrazione ineffabile dello sguardo di Dante nel mistero divino (santa Trinità e Incarnazione).

Testi

Paradiso, Canto I
Canto III
Canto VI, vv. 97 – 111
Canto XI
Canto XVII
Canto XXXIII

AUMARMO